



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

**AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE “POLITICHE DELL’UNIONE EUROPEA”
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI – ROMA – MARTEDI’ 12 LUGLIO 2005 – ORE 11,15**

RELAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE PROVINCE E DEI COMUNI DEL NORD sui temi

“Programma di lavoro della Commissione e programma operativo del Consiglio”

La Confederazione delle Province e dei Comuni del nord è una associazione costituita nel 1998 a norma dell’art.14 del Codice Civile ed ha tra i suoi fini statutari quello di fungere da supporto e tramite tra gli enti locali (Comuni, Province e Comunità montane) e gli organi centrali dello Stato e le Regioni per le rispettive problematiche curandone gli interessi anche mediante risposte a quesiti e redazione di un notiziario settimanale che costituisce sicuro riferimento giuridico soprattutto per i Comuni medio piccoli dove non presta servizio un segretario comunale a tempo pieno e non vi sono tecnici o dirigenti in dotazione organica.

Ringraziando il Presidente per questo secondo invito (il primo riguardava le problematiche dell’Europa nei confronti dei paesi asiatici in materia di integrazione economica e soprattutto di commercio), si espongono alcune valutazioni in merito sia al programma operativo del Consiglio che al programma di lavoro della Commissione europea, non tralasciando, preliminarmente, un accenno al grave attacco terroristico di Londra che è un attacco all’Europa.

Si evidenzia, innanzitutto, la necessità che vengano adottate, dai rispettivi organi competenti, apposite leggi speciali e norme di emergenza, predisponendo efficaci strumenti giuridici.

Le **norme vigenti contro il terrorismo internazionale** sono inefficaci, soprattutto, nei confronti di chi va arruolando i criminali e si ritiene che debbano essere puniti come criminali anche quanti incitano all’odio e plagiano i kamikaze, prevedendo che sia dichiarato crimine contro l’umanità l’atto del kamikaze e di chi l’ha arruolato e guidato, sopprimendo la differenza tra guerrigliero e terrorista.

Altro argomento che emerge in questa considerazione è la normativa relativa alle **moschee**, che quando risultano essere fondatamente sospette di centri di allevamento di terroristi, andrebbero chiuse con l’espulsione dei soggetti pericolosi, consentendo anche più libertà di operazione alle forze dell’ordine. L’Europa dovrebbe fare qualcosa per dimostrare che la sua identità e il suo ruolo nel mondo sono sostanzialmente diversi da quelli delle grandi potenze del mondo, ricercando una sua via d’uscita, capace di metterla al riparo delle minacce del terrorismo con iniziative specifiche, perché il cittadino deve sentirsi protetto pur essendo consapevole lo stesso cittadino degli ostacoli logistici al controllo del territorio: stazioni, aeroporti, attrazioni turistiche, sportive, artistiche, istituzioni di vario tipo e grado.

SEDE CENTRALE
Piazzale Risorgimento, n°14
24128 - BERGAMO
Tel 035/40.35.40 - Fax 035/25.06.82
C.F.: 95100580166
E-Mail: info@conord.org

DELEGAZIONE NORDEST
Via Fontane, n°95/b
31050 - VILLORBA (TV)
Tel 0422/30.34.42 - Fax 0422/42.77.15
E-Mail: delegazione.nordest@conord.org

1



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

Si ritiene che venga praticato in Europa il **coordinamento dell'intelligence** perché l'Europa deve riconoscersi come una entità multietnica: infatti la risposta al terrorismo è quella dell'intera comunità, incluse le minoranze, per sempre mantenendo la propria identità locale e territoriale.

L'Europa e l'Italia sono in forte apprensione per i fatti terroristici di Londra, ma i margini di miglioramento dei servizi e della polizia non mancano a partire dalla **riforma dei servizi di sicurezza**, oggi urgentissima, per non parlare della vera integrazione delle forze di polizia.

Ma anche la normativa antiterrorismo, il **controllo dell'immigrazione** e la politica seguita dalla magistratura e dalle forze di polizia richiedono **aggiustamenti**.

Infatti per quanto riguarda la sicurezza interna, al di là dell'incremento degli organici delle forze di polizia, si ritiene si debba fare di più e più velocemente.

In merito ai due temi oggetto di **audizione**, proprio per il travaglio continuo di una legislazione sia europea che nazionale in perenne movimento, si formulano alcune **osservazioni** riguardanti soprattutto le problematiche degli enti locali Comuni e Province.

a) Priorità della Commissione 2005

Il Parlamento europeo e il Consiglio sono chiamati a vagliare le proposte della Commissione e a proporre eventuali conseguenti modifiche.

In tema di **sicurezza** si ribadisce sia la priorità che l'urgenza, di gestire con estrema precisione i confini esterni dell'Unione Europea allargata, predisponendo un approccio in materia di flussi migratori con intensificazione degli sforzi mirati alla lotta al terrorismo, in relazione anche ai recenti fatti di Londra.

La libertà, la giustizia ma soprattutto la sicurezza sono al centro delle preoccupazioni del cittadino europeo.

Su questo tema l'Assemblea generale della Confederazione, nella riunione che ha avuto luogo a Piacenza il giorno 8 luglio 2005, ha approvato all'unanimità **un ordine del giorno da inviare a tutti i Comuni associati** affinché si possa dare maggiore garanzia alle istituzioni ma soprattutto maggiore tranquillità ai cittadini sia sotto il profilo del lavoro che della abituale residenza in merito ai cosiddetti **"matrimoni fasulli"** con cittadini extra-comunitari.

L'ordine del giorno viene allegato alla presente relazione quale parte integrante.

b) Patto di stabilità e prosperità

Poiché la prosperità economica è imprescindibile da un contesto macroeconomico sano, come esposto nel programma di lavoro della Commissione, si ritiene che la riforma del patto di stabilità, ritenuta necessaria ed urgente soprattutto dagli Enti locali, Comuni, Province e Comunità montane oltre che, di riflesso, da cittadini e imprenditori che operano con gli enti locali, potrà contribuire a garantire la necessaria stabilità mediante un accordo modificato nelle regole che governano lo stesso patto di stabilità.

Si ritiene, in merito, che sia necessario modificare le attuali norme predisponendo riferimenti e parametri chiari in modo da consentire omogeneità di risultati soprattutto per Comuni e Province, che costituiscono



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

L'ossatura territoriale di una nazione stabilendo identiche prescrizioni per enti locali, aventi gli stessi requisiti e gli stessi presupposti sotto il profilo geografico, finanziario e demografico.

c) Servizi, appalti e contributi per gli enti locali.

Molti sono gli enti locali che si trovano in difficoltà operative a causa anche della vigente legge comunitaria relativa al rinnovo di servizi e conseguenti appalti.

Sarebbe auspicabile, peraltro, inserire nel programma europeo una norma che preveda la possibilità di erogare una forma di contribuzione per Comuni e Province al fine della realizzazione di progetti di investimento con specificazione di parametri e riferimenti per interventi di diverse fattispecie ma con identificazione operativa di progetto ben definita.

Discorso analogo si può estendere alla questione del rinnovo dei servizi e relativi appalti.

Così, con l'entrata in vigore, dal 12 maggio 2005, della legge comunitaria, alcuni Comuni si sono trovati con contratti scadenti a fine del primo semestre dell'esercizio in corso che pur avevano una clausola di possibile rinnovo dell'appalto (come ad esempio, tra i tanti, il rinnovo dell'appalto del servizio mensa per le scuole), si trovano ora in difficoltà operative.

Peraltro per il mondo delle imprese, a livello europeo, si concorda che è opportuno incoraggiare le società alla ricerca di nuove opportunità, perché il funzionamento del mercato interno costituisce un prerequisito essenziale ai fini della crescita e della competitività, rimuovendo tutti gli ostacoli nei settori fondamentali dell'energia anche in forma capillare ossia nelle singole Province e nei singoli Comuni.

d) Controlli alle frontiere, asilo e immigrazione: libera circolazione all'interno dell'Unione.

Gli interventi previsti nel programma di lavoro della Commissione europea nell'ambito della libertà, della sicurezza e della giustizia esigono un forte consenso e per realizzare quanto previsto nel programma occorre raccogliere i dati necessari per finalizzare la strategia indicata dalla Commissione sull'immigrazione legale e sulle procedure di rimpatrio, perché i rischi per la sicurezza di una Europa senza frontiere devono essere affrontati con una azione coordinata da tutti gli Stati membri.

Di fatto, la cooperazione tra le forze di polizia competenti per i trasporti discende logicamente da una rete unificata di trasporti, considerando anche che l'Unione ha competenze in materia di sicurezza, che si ripercuotono oltre le sue frontiere, come ad esempio, efficaci controlli doganali e di altro tipo sulle merci a duplice uso, concordando con quanto esposto al punto II/3 del programma di lavoro della Commissione europea.



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

e) Costituzione europea e confronto tra Stati membri.

Alcune valutazioni espresse negli elaborati del programma di lavoro della commissione europea si ritiene debbano considerarsi superate nel senso che, non risultando totalmente omogenea l'interpretazione delle norme contenute nella prevista nuova costituzione europea oggetto di referendum dei vari Stati, (così come risulta dall'esito non sempre positivo dei referendum tra cui Francia e Germania), si ritiene di proporre di voler cogliere e sfruttare l'opportunità di integrazione e modifica delle norme costituzionali europee in modo di consentire l'avvicinamento della nuova costituzione alle esigenze della gente inserendo disposizioni e facoltà che consentano di rispecchiare e rispettare le singole realtà locali, quindi, partendo dal piccolo al grande, le realtà non solo degli Stati membri ma anche degli Enti locali quali sono i Comuni, le Province e le Regioni che hanno identità ben diverse pur formando una unica Europa.

f) Occupazione e politica sociale

Per quanto riguarda il punto 49 del programma operativo del Consiglio contenente anche gli orientamenti e le raccomandazioni per gli Stati membri in materia di occupazione si ritiene necessaria una campagna di promozione e coinvolgimento sul rispetto delle **regole contrattuali di lavoro** (età evolutiva, equo salario, garanzia e sicurezza, oneri previdenziali e assistenziali) il più omogenee possibile non solo in tutti gli Stati dell'Unione ma soprattutto nel continente Asia con particolare riferimento alla Cina che costituisce oggi un concorrente a volte "sleale" anche per quanto riguarda il costo del lavoro.

E' necessario avere non solo conoscenza delle regole ma equità del costo di lavoro con un sistema di controllo che dia garanzia del rispetto di tutte le regole da valere in tutti i rapporti tra i diversi Stati.

g) Crescita economica

Certamente un buon esito del recepimento delle nuove direttive su produttività e commercio previste nei programmi del consiglio e della commissione europea anche con i paesi asiatici, Cina compresa, e un indirizzo europeo all'organizzazione mondiale del commercio in materia di costo del lavoro, darebbe certamente forte impulso alla crescita economica, nell'Unione europea, delle grandi industrie e dei centri commerciali soprattutto del nord Italia, dove si concentrano i maggiori centri industriali e commerciali che operano, tra l'altro, con gli enti locali, partendo dai grossi Comuni capoluogo di Regione o provincia fino alle piccole Comunità montane e ai modesti Comuni che risentono, tuttavia, anche nel loro appalti di lavori e servizi di questi interventi oltre che degli eventuali contributi dell'Unione Europea.

Allegato ordine del giorno approvato dall'Assemblea Generale della Confederazione nella riunione di Piacenza, in data 8 luglio 2005.

Sono diverse le forme giuridiche e gli scopi perseguiti, ma si deve fare sistema dei tanti sviluppi locali: di fatto sul marketing territoriale sono state censite 124 aziende per la promozione localizzate, peraltro, nelle regioni del mezzogiorno d'Italia.

Le principali forme giuridiche in cui si suddividono le Agenzie di sviluppo locale e di marketing territoriale sono quattro:



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

- 1) **Agenzie di contratti d'area**: sono state create appositamente per la gestione della programmazione negoziata;
- 2) **B.I.C.:** la sigla che sta per "**Business Innovation Center**". I BIC sono mutuati dall'esperienza europea e si occupano della promozione imprenditoriale e della creazione nonché dello sviluppo dell'impresa. Lo strumento è stato pensato come catalizzatore di risorse che si accentrano in un unico organismo capace di rappresentare Regioni, Province, Camere di Commercio, banche e privati;
- 3) **G.A.L.: Gruppi di Azione Locale. Sono società consortili a responsabilità limitata composte da soggetti pubblici e privati** per promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato del proprio territorio di riferimento: i GAL hanno il compito di gestire i fondi europei per lo sviluppo delle zone rurali
- 4) **Società di capitali:** sono **società a partecipazione totalmente pubblica** o anche con quote private che agiscono da braccio operativo della pubblica amministrazione

In relazione a quanto sopra torna a proposito un articolo pubblicato su "il sole 24 ore" di lunedì 11 luglio 2005 a firma Mauro Margiocco dal titolo "L'Unione Europea autolesionista e l'America che corre" dalle cui premesse si rilevano rischi di trincee e fortezze per una opinione pubblica spesso impaurita dalle "malefatte" della globalizzazione e dove viene affermato "Dovete scegliere se ci sarà una economia mondiale bipolare con Stati Uniti – Asia-pacifico unici protagonisti oppure trilaterale con anche l'Europa".

"Se in Europa molti non dormono pensando ai possibili effetti di squilibrio estero e di squilibrio di bilancio degli Stati Uniti, da noi (Stati Uniti) quasi tutti dormono benissimo".
Perplessi gli europei sono per ora segnati dal fallimento totale dell'agenda di Lisbona (che viene riportata anche negli elaborati oggetto della presente relazione) che scommetteva su una politica di crescita e di innovazione che invece non c'è stata.. L'Europa aspetta chi sappia interpretare e spiegare ad una opinione pubblica disorientata dove sarà il suo migliore futuro".

Bergamo, 11 luglio 2005

IL PRESIDENTE
(Sen. Cesarino Monti)



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

Ordine del Giorno

I Sindaci

aderenti alla Confederazione dei Comuni e delle Province del Nord condannano con fermezza i vili ed orribili attentati terroristici che hanno sconvolto la città di Londra ed esprimono profonda solidarietà ai familiari delle vittime e a tutto il popolo britannico.

Invitano

tutti gli aderenti alla associazione a guida della Amministrazioni Comunali a farsi parte attiva nell'avvio delle procedure di revoca dell'attribuzione delle deleghe in materia di anagrafe poste in capo ai funzionari, e da assegnare invece al diretto esercizio da parte dei Sindaci, per assicurare un più incisivo monitoraggio del territorio, teso a salvaguardare la nostra sicurezza, le nostre tradizioni, la nostra cultura.

I Sindaci avranno altresì cura di richiedere, al momento della esibizione del permesso di soggiorno per la richiesta della residenza, la veridicità del permesso stesso presso l'Autorità di polizia che ha emesso il documento.

Nel contempo si invitano tutte le Amministrazioni Comunali a promuovere una intensificazione delle attività di controllo da parte dei corpi di polizia locale.

Approvato all'unanimità dalla IX° Assemblea generale della Confederazione, che ha avuto luogo venerdì 8 luglio 2005 a Piacenza.